

# Lanzetta: «Sono stata isolata dalla politica»

La lady di ferro, ex ministro di Renzi, ospite ieri del Festival della Costituzione di San Daniele



Maria Carmela Lanzetta intervistata ieri da Anna Piuze

di Anna Casasola

► SAN DANIELE

Una donna piccolina con fare garbato ma deciso capace di tenere testa alla 'ndrangheta e che nella sua vita non è mai scesa a compromessi e, tra bianco e nero, ha sempre scelto il bianco. Si tratta della già ministro per gli affari regionali e le autonomie Maria Carmela Lanzetta che venerdì sera ha inaugurato a San Daniele il *Festival della Costituzione 2015*. La serata, realizzata dall'associazione "Per la Costituzione" del professor Paolo Mocchi, si inserisce nel proget-

to "Una vita spesa per la legalità" dedicato quest'anno a "uomini e donne delle istituzioni". Sul fatto che Maria Carmela Lanzetta sia una donna d'acciaio con le idee ben chiare lo si è capito subito, sin dalle prime battute. Dalla prima in particolare, laddove, sollecitata dalla moderatrice, la giornalista Anna Piuze, Lanzetta ha definito «un dovere morale» quello suo e di suo marito di tornare in Calabria dopo la laurea, «a lavorare per quel luogo». Lanzetta ha ripercorso il suo percorso di vita, laddove la normalità è la regola. Lei ha sempre agito in prima li-

nea. Dal basso, dalle donne della sua terra la richiesta di diventare sindaco. Carica che ricoprì per quasi due mandati. Il secondo, come noto, non l'ha concluso, si è dimessa per il secondo attacco intimidatorio da parte della criminalità organizzata, «non per paura – ci tiene a precisare – ma perché così era impossibile andare avanti. Come potevo lavorare con dei funzionari che avrebbero potuto subire delle conseguenze per il loro operato?». Nel 2014 la chiamata a far parte del Governo Renzi. «Ero in farmacia – ricorda – ho detto subito sì perché era un'oc-

casione per fare qualcosa per il mio territorio». Nel ruolo di Ministro poi Lanzetta ha detto di aver lavorato facendo un'azione poco visibile, sul campo». Nel 2015 la chiamata, appresa dai giornali, a far parte dell'esecutivo della sua giunta regionale. Anche lì il "sì" incondizionato, poi le dimissioni a Renzi. Ma qualcosa non le torna: «Ho accettato senza sapere quali fossero i miei compagni di viaggio». Poi ha saputo di una persona che sarebbe stata sua collega di giunta sotto indagine da Carabinieri e Guardia di Finanza. E da lì la decisione di non accettare. Ma nemmeno di tornare a fare il Ministro. Azioni che hanno scosso la politica italiana. «Io sono stata completamente isolata dalla politica – ha chiosato – ma non dai cittadini».